

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 17 Dicembre 2017 - Anno 72 - n. 347 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

Il fenomeno

Perplessità e potenzialità della criptovaluta



Speculazioni. Grande euforia intorno al bitcoin che nell'ultima settimana ha sfondato il muro dei 17mila dollari



In Copan. Oltre 150 persone hanno seguito il convegno organizzato ieri a Brescia

«Il bitcoin non è pirateria. Servono però più regole»

Un'alta partecipazione al convegno dedicato alla moneta elettronica: «Siamo soltanto all'inizio»

BRESCIA. Indietro non si torna. L'euforia generale che circonda i bitcoin, la criptovaluta più celebre che in questi giorni ha sfondato il muro dei 17mila dollari di valore, è molto di più che una semplice frenesia del momento. Dietro alla moneta (definizione quanto mai restrittiva) nata nel 2009 dalla mente di un collettivo di hacker, si cela un sistema in grado di rivoluzionare tutto il sistema economico

mondiale. Si tratta della blockchain, l'innovazione tecnologica sulla quale si fonda l'intera architettura delle criptovalute, un complesso registro digitale fatto di codici riuniti a blocchi, ciascuno legato al precedente così da formare una vera e propria catena ininterrotta.

Trasparenza. «Ogni operazione economica effettuata tramite la blockchain è tracciabi-

le, trasparente, visualizzabile da tutti e non modificabile - hanno spiegato Alessandro Bocchio e Stefano Di Nicola al «Block and Roll», appuntamento organizzato nella sede di Copan (gruppo bresciano del biomedicale) dallo Studio Legale Cugini e da Shot.it in collaborazione con la società di consulenza Vitale Zane & Co -. Tale tecnologia può essere replicata in qualsiasi ambito produttivo. Ci sono aziende che già la utilizzano per tracciare tutte le loro transazioni interne».

Legato alla blockchain c'è tutto il mondo degli smart contracts, protocolli digitali che automaticamente danno validità agli accordi stipulati tra due parti nonché veri e propri contratti legalmente validi. «L'idea che le criptova-

lute siano una prateria senza regole è assolutamente errata dato che esistono norme entro le quali inserirle, si pensi solamente che in Italia la blockchain è sottoposta alla legge anticiclaggio - ha puntualizzato Gianvirgilio Cugini dell'omonimo studio -. Il problema semmai è legato alla scarsa regolamentazione. Di certo però non sono la terra dell'illegalità, visto che l'Onu ha usato la blockchain per fornire aiuto a 10mila siriani e Amazon sta valutando se accettare pagamenti in bitcoin».

Lo scenario. Tutti questi aspetti stanno facendo crescere esponenzialmente la notorietà e l'utilizzo delle nuove valute digitali, bitcoin su tutte, e la presenza di 150 persone al convegno nella sede della Copan ne è la lampante conferma. «Siamo solamente all'inizio di uno sviluppo inevitabile e il processo non si può fermare - aggiunge Cugini -. Bisogna informarsi e conoscere non rimanere ancorati a condanne puramente di principio».

La completa decentralizzazione, nonché l'andamento frenetico e speculativo del mercato, spaventano però non poco i non addetti ai lavori. L'attività di «mining», ovvero la creazione di criptovalute attraverso l'utilizzo di pc, è aperta a chiunque abbia dei computer (specifici nel caso si volessero «minare» i bitcoin o i litecoin) e il denaro da destinare al pagamento della corrente elettrica necessaria per mantenerli accesi h24. Spesso questi novelli cercatori d'oro si spostano in paesi dove i costi sono più bassi: è il caso dell'azienda creata in Bulgaria dal bresciano Gianluca Mazza, con la quale collabora il diciannovenne Alekos Filini fresco diplomato all'Itis cittadino.

Ma non sono solo più i giovanissimi e gli informatici a guardare al mondo delle criptovalute con interesse. Tutto il mondo è ormai alla finestra, per capire come e quanto la libera moneta digitale potrà cambiare l'economia globale. //

I FATTI DEL GIORNO

Moneta virtuale, valore reale Bitcoin, il "caso" bresciano

La storia del "minatore" Alekos, ex studente dell'Its

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

ALEKOS ha 19 anni, un diploma all'Its Castelli e fa il minatore. Si chiamano così, nel gergo delle criptovalute, coloro che si occupano di convalidare i pagamenti e impacchettarli nei blocchi che vanno a comporre la blockchain, un registro pubblico e immutabile sparso sui computer di mezzo mondo. «Mi sono appassionato a questa realtà - spiega Alekos - e

19 ANNI

«Dopo il diploma al Castelli mi sono messo a caccia di criptovaluta nel web»

ho deciso di intraprendere questa strada. La mia famiglia? Non hanno proprio ben capito cosa faccio, ma si fidano di me». «Scavare» criptovaluta ha i suoi costi in termini di energia elettrica.

Alekos lavora in una *farm* avviata in Bulgaria, dove la bolletta è meno pesante che in Italia. Se Alekos e tanti giovani come lui hanno intuito le potenzialità delle criptovalute in tempi non sospetti, la maggior parte guarda oggi a questo mondo con curiosità e sospetto. Certo l'interesse è in crescita. Un

segnale sono le 150 persone, da giovanissimi a professionisti, che hanno partecipato ieri all'incontro su criptovalute e blockchain organizzato da Studio legale Cugini e Shots.it, in cui si è parlato di bitcoin ma non solo.

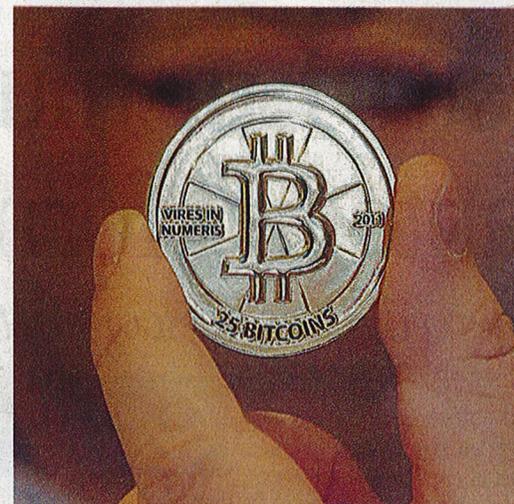
«**BITCOIN** - spiega Gianvirgilio Cugini - nasce nel 2009 da un gruppo di hacker che, dopo la crisi del mondo finanziario, hanno voluto creare un'alternativa al sistema». Di «criptico», però, queste monete hanno solo il nome. Come spiega Cugini, è sbagliato associare questi strumenti a evasione e riciclaggio. «Quello che va in rete - spiega - non scompare. Tutte le transazioni sono registrate sui computer di tutti i nodi della catena. Ad oggi, modificare le informazioni per nascondere qualcosa è impossibile». Anzi, come spiegano Alessandro Bocchio e Stefano di Nicola, la blockchain è nata proprio per rispondere al bisogno di fiducia negli scambi digitali.

Le applicazioni di questo sistema vanno oltre la moneta virtuale: in Francia ci sono cantine che stanno tracciando le loro bottiglie con blockchain, per difendersi dalle contraffazioni. In futuro, si potrà applicare anche al sistema sanitario. «Di sicuro - commenta Stefano Zane di Vitale-Zane - è un mondo che non si può ignorare».



Il cambio

Al dato di ieri un bitcoin vale 18.353 euro



LA GENESI
Il Bitcoin nasce nel 2009 da un gruppo di hacker che hanno creato un'alternativa al "sistema" dopo la crisi finanziaria

**L'inverno è alle porte:
PRETENDI IL MEGLIO !!!**

